



Dott.ssa Laura Damiani Cabrini

Dai laghi all'Europa: l'emigrazione artistica ticinese tra mito e realtà

Mercoledì 30 ottobre 2024, ore 18.15
Aula 117, Università di Basilea, Petersplatz 1

A partire dall'Alto Medioevo, fino circa alla fine del XIX sec., le valli affacciate sul bacino del Lago Ceresio e del Grigioni Italiano hanno costituito l'epicentro di un fenomeno particolare, legato all'emigrazione artistica, di cui ancora oggi si fatica a comprendere la portata. Da questi contesti è infatti emigrato un numero elevatissimo di maestranze dedite all'architettura e alla produzione artistica, che con gradi diversi di competenze e di specializzazione nel ramo edilizio e artigianale si sono insediate in vari contesti europei, in alcuni casi monopolizzandone il mercato. Dalla denominazione di "Maestri Comacini", "Antelami" e "Campionesi" (architetti, capomastri, lapicidi e scultori, che operarono nei cantieri delle grandi cattedrali romaniche e gotiche, soprattutto nell'Italia settentrionale, tra l'XI e il XV secolo, come a Modena, Bergamo, Parma, Trento, Milano), si è imposta più recentemente la definizione di "Artisti dei Laghi", soprattutto per gli artisti attestati tra Quattro e Cinquecento nei centri del Rinascimento italiano, ad esempio a Venezia e a Genova con alcune importanti famiglie di scultori (i Gagini da Bissone, i caronesi Aprile e Solari, ecc...). Se sulla scia degli architetti Domenico Fontana, Francesco Borromini e Carlo Maderno, Roma risulterà nel corso del Seicento la meta privilegiata dei loro spostamenti (si pensi anche a Giovanni Serodine e Pier Francesco Mola), nei secoli successivi l'asse si sarebbe spostato gradualmente verso il nord delle Alpi, con numerose botteghe specializzatesi nella decorazione a stucco e ad affresco di interni di edifici ecclesiastici e di palazzi nobiliari.

Laura Damiani Cabrini è Presidente di **AsaSi** (Associazione storiche e storici dell'arte della Svizzera italiana), ha una laurea in museografia conseguita a Bologna e un Dottorato di Ricerca in Storia e Critica d'Arte presso l'Università di Torino. Ha acquisito borse di ricerca a Milano e Firenze. Le sue ricerche, centrate sul tema dell'emigrazione artistica e sugli scambi tra centri artistici italiani e area prealpina tra XV e XVIII secolo, nonché su vari aspetti della scultura rinascimentale nell'area dell'Italia settentrionale, sono state presentate nell'ambito di numerosi convegni e pubblicazioni. Ha inoltre offerto il suo contributo scientifico alla realizzazione di alcune esposizioni centrate su vari interpreti dell'arte italiana del XVI, XVII e XVIII sec., organizzate in territorio ticinese e lombardo, curandone alcune personalmente.